

 Presidio Ospedaliero Gardone Val Trompia	Sistema Socio Sanitario  Regione Lombardia ASST Spedali Civili	FOGLIO INFORMATIVO SOMMINISTRAZIONE DI MDC IN RM	Codif: GRX – FI 04	
			Pagina 1 di 2	
			Data Rev. 28.02.2023	
UC RADIOLOGIA Direttore FF Dr.ssa Maria Rosa Cristinelli				

SINTESI INFORMATIVA SULLA SOMMINISTRAZIONE DEL MEZZO DI CONTRASTO IN RISONANZA MAGNETICA

COSA SONO E A COSA SERVONO I MEZZI DI CONTRASTO?

I mezzi di contrasto (MDC) sono sostanze capaci di migliorare la visualizzazione di una determinata struttura anatomica e di facilitare la diagnosi. La somministrazione del mezzo di contrasto per via endovenosa è parte integrante dell'esame di risonanza magnetica (RM) e, in alcuni tipi di indagine, è indispensabile per una corretta diagnosi (con particolare riferimento agli esami sull'encefalo, la colonna vertebrale, sull'addome, la mammella).

QUALI SONO I MDC IN RM?

I mezzi di contrasto per RM includono oggi una varietà di molecole che possono essere ricondotti a due categorie principali: i mdc paramagnetici e i mdc superparamagnetici. In risonanza magnetica nucleare si utilizzano mdc prevalentemente paramagnetici a base di Gadolinio dei quali si sfruttano le capacità di interferire con i campi magnetici.

COME VIENE SOMMINISTRATO IL MDC?

Attraverso un accesso venoso periferico (generalmente al braccio).

QUALI I POSSIBILI EFFETTI COLLATERALI?

La somministrazione del mezzo di contrasto può talora comportare alcuni lievi effetti collaterali (sensazione di calore, rossore, nausea, vomito, cefalea, eruzioni cutanee e prurito) e un'incidenza non prevedibile e quantificabile, ma comunque molto bassa, di reazioni allergiche gravi fino allo shock anafilattico. E' necessario quindi comunicare al Medico Responsabile dell'esame ogni eventuale tipo di allergia prima dell'esame stesso.

I pazienti affetti da insufficienza renale severa ai quali venga somministrato per via endovenosa un mezzo di contrasto a base di Gadolinio sono esposti maggiormente al rischio di sviluppare una rara patologia nota con il nome di Fibrosi Sistemica Nefrogenica (FSN), debilitante e potenzialmente fatale. In base alle recenti evidenze in letteratura, l'uso del mezzo di contrasto a base di Gadolinio, in pazienti considerati ad alto rischio, nei dializzati e/o sottoposti a trapianto renale, è strettamente legato ad una scelta consapevole e condivisa tra il clinico richiedente e Medico Radiologo, nel rispetto del minor costo biologico e miglior risposta diagnostica.

Il personale sanitario dell'Unità Operativa è sempre presente all'interno della struttura per garantire un pronto intervento in caso di emergenza.

 Presidio Ospedaliero Gardone Val Trompia	Sistema Socio Sanitario  Regione Lombardia ASST Spedali Civili	FOGLIO INFORMATIVO		Codif: GRX – FI 04
		SOMMINISTRAZIONE DI MDC IN RM		Pagina 2 di 2
				Data Rev. 28.02.2023
UC RADIOLOGIA Direttore FF Dr.ssa Maria Rosa Cristinelli				

L'impiego del Gadolinio nelle donne in gravidanza richiede la valutazione del rapporto rischio/ beneficio, quindi l'eventuale stato di gravidanza deve essere preventivamente comunicato al Medico Responsabile dell'esame RM. E' opportuno comunicare anche l'eventuale fase di allattamento del proprio figlio per concordarne le eventuali modalità e tempi di interruzione in relazione all'effettuazione dell'esame RM.

Ogni eventuale chiarimento in merito all'esecuzione dell'esame RM con mezzo di contrasto può essere richiesto al personale dell'Unità Operativa.

Terminata la lettura di questa sintesi informativa e al termine del colloquio esplicativo con il medico le chiederemo di sottoscrivere il consenso o il dissenso all'esecuzione dell'esame sull'apposito modulo aziendale.

EMESSO DA
RQL Dott. Narciso Zappa



APPROVATO DA
UC Radiologia
Direttore FF Dott.ssa Maria Rosa Cristinelli

